

HILARIO ISOLA

2014 | 2016

I FILOSOFI

La galleria di microculture in forma di chiodo, dedicate ai filosofi e ai loro volti, invita ad una riflessione sul concetto stesso di individuo. I ritratti realizzati sono tutti in qualche modo individuali ed universali, uomini e donne celebri della storia del pensiero, trasformati in archetipi eterei o densi di materia.

Queste figure poderose nella storia dell'umanità, sono state rimpicciolite dall'artista fino ai limiti della percezione, come granelli indistinti nella perenne risacca del pensiero.

Filosofi di varie epoche si ritrovano riuniti sui muri degli spazi espositivi come a formare una sorta di simposio impossibile, una quadreria senza quadri, una galleria senza opere.

Un'installazione apparentemente fatta di nulla ma densa di spunti riflessive e di stimoli per la narrazione.



I Filosofi
2016
Installation view, Guido Costa Projects, Turin



Socrate
2016
Bronze
5 x 8 x 25 mm



Epicuro
2016
Bronze
5 x 8 x 25 mm



Giordano Bruno
2016
Bronze
15 x 135 x 4 mm



Aristotele
2016
Bronze
142 x 130 x 64 mm

I MANI

Mani è un'opera fatta di luce e di ombra, di materia e di vuoto.

Lo spettatore è invitato a interagire con l'opera e a diventarne parte: nel momento in cui la sua mano impugna una piccola scultura di bronzo raffigurante un grappolo d'uva, l'ombra della scultura stessa proiettata sul muro si completa assumendo le sembianze di un profilo umano. L'ombra e l'espressione del profilo cambierà a seconda della forma della mano di chi tocca. Ogni mano è unica, plasmata dai geni dei nostri antenati, i Mani.

Spremere un grappolo d'uva, toccare una scultura, giocare con l'ombra sono azioni primordiali e antiche che possono riportare ad una dimensione più vera di contatto con la materia fisica e ancestrale della natura.



I Mani
2016

Yew wood, bronze and video projection
Installation view, Guido Costa Projects, Turin



I Mani
2016
Yew wood, bronze and video projection
Detail, Guido Costa Projects, Turin



I Mani
2016
Yew wood, bronze and video projection
Installation view, Guido Costa Projects, Turin

ARUSPICE

Aruspice è un progetto che si sviluppa in una serie di sculture, maschere di grandi dimensioni in cui l'astrazione del volto si rapprende in una sorta di materia primordiale, vivente qual è la pianta della vite e i suoi resti.

Il progetto prende ispirazione da antiche tradizioni e credenze fortemente radicate sul territorio italiano riportando a galla volti e credenze archetipe che vivono nella nostra storia convivendo nel nostro inconscio culturale.

Le sculture degli Aruspici nascono a livello materico da un complesso lavoro di intreccio e modellazione dei raspi d'uva.

Il tipo di vigna, le sue dimensioni, l'apezzamento, la qualità del vitigno e la conformazione dei raspi generano figure ed espressioni ogni volta diverse.

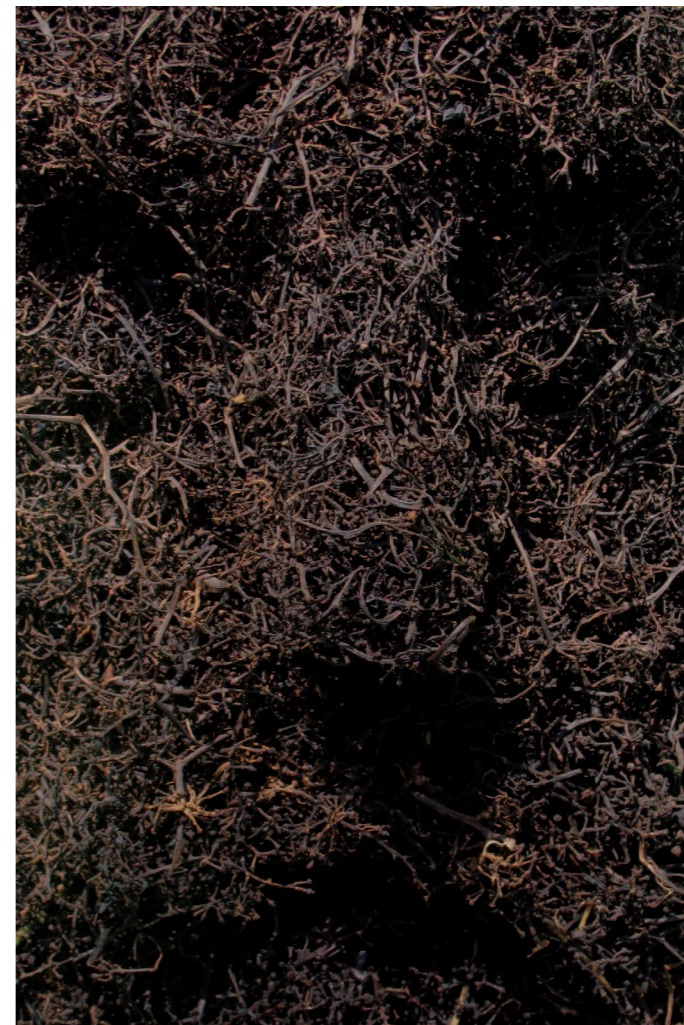
Aruspice è un invito a ritornare a leggere la natura da vicino e al contempo a guardare al paesaggi fisico e al paesaggio mentale come parti dello stesso volto.



Aruspice
2016
Grape stalk and natural resins
100 x 60 x 25 cm
Installation view, Guido Costa Projects, Turin



Aruspice
2016
Grape stalk and natural resins
100 x 60 x 25 cm
Detail



Aruspice
2016
Grape stalk and natural resins
100 x 60 x 25 cm
Detail

AUSPICIO

L'opera *Auspicio* mette in scena il processo di fermentazione del mosto, esplorandone l'inedita dimensione sonora.

Nell'antichità l'auspicio consisteva nella divinazione del futuro attraverso l'osservazione del comportamento degli uccelli, in particolare il canto, il volo e la maniera di nutrirsi.

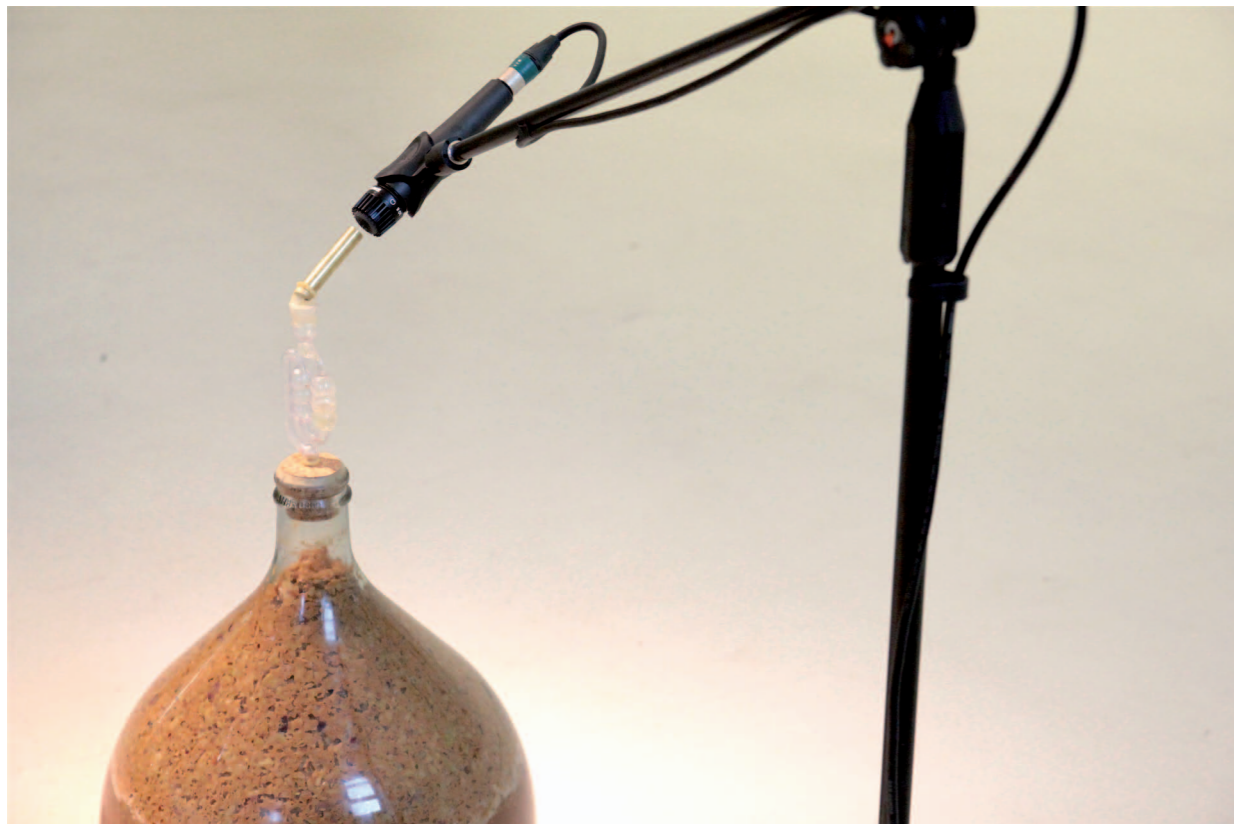
Auspicio è un'opera sonora off-grid, che una volta innescata vive senza bisogno di energia elettrica né del suo creatore, diventando un organismo autonomo che si esprime attraverso il canto degli uccelli. Sopra cuscini ricamati siedono grandi ampolle di vetro dentro le quali fermenta tumultuosamente del mosto di vino. Pervaso dai lieviti, il mosto produce anidride carbonica che viene incanalata verso l'alto in un sottile tubo di vetro. Qui incontra una serie di piccole sacche ripiene di miele che con la sua densità accoglie il gas, lo plasma e provoca delle bolle: la loro esplosione dà fiato ai richiami da caccia per uccelli collocati al termine del percorso.

Il progetto è un tentativo sperimentale di comporre un paesaggio in continua trasformazione, al cui interno abiti l'idea di un futuro fatto di equilibri tra artificio e natura, antico e contemporaneo, territorio e globalizzazione.



Auspicio
2015

Hilario Isola in collaboration with Enrico Ascoli
Installation view
Maxxi Museum, Rome



Auspicio
2015
Hilario Isola in collaboration with Enrico Ascoli
Detail
Maxxi Museum, Rome



Auspicio
2015
Hilario Isola in collaboration with Enrico Ascoli
Detail
Maxxi Museum, Rome

COLTIVAZIONE DI PAESAGGI

L'opera consiste in un paesaggio sospeso tra natura e artificio, nato dalla stratificazione di colonie di muffe lasciate proliferare su una stampa del XIX secolo.

L'opera è uno snodo che raccoglie e connette più linee progettuali. Il primo nodo è quello dell'automatismo, della scelta di affidare a un processo organico solo in minima parte controllabile la formazione o la metamorfosi di un'immagine. Per anni l'artista ha spostato e ricollocato in cantine e depositi sotterranei la litografia su cui ha condotto questo esperimento, facendo sì che concrezioni di muffe di tonalità, forme e consistenze diverse si sovrapponevano alla figura originaria. Il paesaggio ottocentesco e quello pazientemente coltivato da Isola risultano ora uniti in una texture ibrida; nell'intarsio di segni a inchiostro e di spore e filamenti dei miceli delle muffe si è generato un nuovo disegno, in cui la natura è insieme rappresentata e direttamente attiva, nell'estensione del principio biologico del mutualismo al campo dell'iconografia.



COLTIVAZIONE DI PAESAGGI

2007-2014

Mold colonies on paper (English print, mid XIX century)

35x45cm

Installation view at Fondazione Sandretto Rebaudengo Turin



COLTIVAZIONE DI PAESAGGI
2007-2014
Mold colonies on paper (English print, mid XIX century)
35x45cm
Detail



COLTIVAZIONE DI PAESAGGI
2007-2014
Mold colonies on paper (English print, mid XIX century)
35x45cm
Detail

4000K

Apparizioni vegetali, onde di vapore, schermi di nebbia, sagome animali ridotte a entità fantasmatiche, eppure vivissime: al centro di questa inedita serie si collocano microeventi organici o atmosferici che si annunciano come visioni interiori, sulle quali dispositivi illuminotecnici filiformi dirigono fasci di raggi, sondando il vuoto che le circonda.

I proiettori che, nell'installazione, si focalizzano sui fondi neri e sulle velature di colore che li percorrono hanno una concentrazione di matrice teatrale, e all'interno di quel cerchio di luce ogni opera è chiamata a rivelare la sua morfologia.

Il pigmento puro è stato deposto su supporti di paperstone – anch'esso un materiale ibrido, con la porosità della carta e la rigidità dell'ardesia – e poi distribuito e plasmato dai tocchi di polpastrello dell'artista secondo minime variazioni di intensità, attraverso un intervento pittorico affinato dal confronto con la sospensione della vista. Sono tracce cromatiche infinitesimali, che si costituiscono in immagine proprio in relazione/reazione alla luce esterna che le colpisce, competitiva nella sua artificialità con il calore di quella solare.



4000K
2014

Natural pigments on Paperstone
Installation views at Fondazione Sandretto Rebaudengo, Turin



4000K
2014
Natural pigments on Paperstone
70x100cm
Installation views at Fondazione Sandretto Rebaudengo, Turin



4000K
2014
Natural pigments on Paperstone
70x100cm
Detail, Fondazione Sandretto Rebaudengo, Turin

REMÓTE

Remóte consiste in una serie di spazi temporanei di incontro al confine tra scultura, architettura e fotografia presentati in occasione della Biennale di Marrakech 6. Remóte si compone di una serie di piccole tende formate da cinque grandi stampe fotografiche riprodotte all'interno di lucenti fogli di alluminio sospese in aria da sottili bastoni di legno e accartocciate come grandi fogli di carta stropicciati.

Le tende invitano i passanti a cercare uno spazio d'ombra dove poter sostare e immergersi nelle immagini che riproducono territori remoti del pianeta. Le fotografie riprodotte all'interno delle tende sono state scattate dal reporter Massimo Biccato nei sorprendenti paesaggi sulfurei del vulcano Erta Ale in Etiopia.

Remóte è una riflessione sul fallimento e sui limiti del nostro esplorare fisico e immaginario.

Le cinque tende di Remóte sono installate a forma di semicerchio in piazza Jemaa El Fna, cuore pulsante della medina di Marrakech e patrimonio dell'UNESCO, e riprendono la forma delle famose AL Halqua, i circoli di spettatori che da oltre mille anni si formano intorno agli artisti di strada della piazza.

Remóte è diventato uno spazio di incontro per un pubblico eterogeneo di turisti di passaggio e visitatori locali ospitando performance di artisti e musicisti di Jemaa El Fna e fornendo così un esempio di dialogo fra cultura, tradizione antica e arte contemporanea.



Remote
2016

A public art project developed as part of TENTative Structures
Aluminum sublimated sheets, wood e Luserna's stones
Installation view, Jemaa el Fna, Marrakech



Remote
2016

A public art project developed as part of TENTative Structures
Aluminum sublimated sheets, wood e Luserna's stones
Installation view, Jemaa el Fna, Marrakech



Remote
2016

A public art project developed as part of TENTative Structures
Aluminum sublimated sheets, wood e Luserna's stones
Installation view, Jemaa el Fna, Marrakech

Vive e lavora a Torino.

EDUCAZIONE

Hilario Isola, laurea in Storia dell'Arte e Museologia Università di Torino.

ESPOSIZIONI PERSONALI

2016

- I chiodi, l'ombra e l'aruspice (Capitolo III) Voice Gallery Marrakech

- I chiodi, l'ombra e l'aruspice (Capitolo II) Valentina Bonomo Roma

- I chiodi, l'ombra e l'aruspice (Capitolo I) Guido Costa Project Torino

2014

-Greater Torino a cura di Girogina Bertolino e Maria Teresa Roberto Fondazione Sandretto Rebaudengo

2012

-Collezione Privata, a cura di Luigi Fassi, GAM, Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea Torino

- Museion Façade, a cura di Frida Carazzato, Museion, Museum of Modern and Contemporary Art, Bolzano

2010

- A Ballad of the Flooded Museum, a cura di Paola Nicolin, Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia

- Liquid Door, a cura di Andria Hickey and Nina Horisaki-Christens, Art in General, New York, NY

- Liquid Door, prodotto da Art in General, Underwater exhibition at New York Aquarium at Coney Island, NY

2005

- sonno, Valentina Bonomo Arte Contemporanea, Roma

- Isola e Norzi, a cura di Marco Vallora, San Michele in Ripa Grande, D.A.R.C., Roma

ESPOSIZIONI COLLETTIVE

2016

- Signori prego si accomodino (capitolo secondo): Itinerari in Carlo Scarpa - a cura di Chiara Bertola and Geraldine Blais - Biennale di Architettura di Venezia - Università Ca' Foscari, Venezia

- VII Premio Fondazione VAF - presentato da Fondazione VAF - MACRO Testaccio, Roma

- TENTative Structures (progetto di arte pubblica) - presentato da 6 Marrakech Biennale, Marrakech, Marocco

2013

- D'Apres Giorgio, a cura di Luca Lo Pinto, Fondazione Giorgio e Isa de Chirico, Roma

2012

- Embassy goes Contemporary, Young Art from Museion Collection in Berlin, a cura di Letizia Regaglia, Italian Embassy, Berlino

- Jardin de Esculturas, curato da Emiliano Valdés, NuMu Nuevo Museo de Arte Contemporaneo, Ciudad de Guatemala, Guatemala

- Hydromemories, a cura di atitolo and Irina Novarese, Natural Science Museum, Torino

2011

-Ceci n'est pas du cinema!, Castello di Rivoli – Museo Nazionale del Cinema a cura di Marcella Beccaria, Andrea Bellini, Francesco Bernardelli, Beatrice Merz, Marianna Vecellio, Torino

- Oceanomania, Souvenirs of Mysterious Seas (From the expedition to the aquarium), a cura di Mark Dion, Sarina Basta and Cristiano Raimondi, Nouveau Musée National Monaco, Principato di Monaco

- Image projected until it vanishes, a cura di Mihnea Mircan, Museion, Museum of Modern and Contemporary Art, Bolzano

- Where do we migrate to?, a cura di Niels Van Tomme, Center for Art, Design and Visual Culture, Baltimore, MD

- The Kunstverein Survey Shop Arskey, a cura di Kunstverein Amsterdam/New York/Milan, Artissima 2011, Torino

- Un'Ita, Italian Artists in New York, a cura di Flash Art magazine, Industria SuperStudio, New York, NY

- Pure Water Vision, mostra del Acea EcoArt Prize, a cura di Laura Cherubini, Eugenio Viola, Alfredo Cramerotti, Auditorium Conciliazione, Roma

BIOGRAFIA

Hilario Isola è un artista visivo che utilizza principalmente l'installazione, il disegno e la scultura quali mezzi espressivi. Laureato in Storia dell'Arte e Museologia, Isola si interessa alla storia dell'arte, all'architettura e all'ambiente.

L'artista predilige sviluppare installazioni delicate, visivamente leggere capaci di dialogare con lo spazio di esposizione e con lo specifico contesto geo-culturale di riferimento.

A partire dal 2003, Isola ha avviato varie collaborazioni: con l'artista e regista Matteo Norzi, con cui ha lavorato come duo Isola & Norzi; con architetti quali lo Studio LSB e lo Studio SCEG, e con compositori e musicisti quali Enrico Ascoli e Ivan Bert. Isola ha presentato i propri lavori in Italia e all'estero, in spazi espositivi pubblici come privati, fra cui si annoverano il NMNM Nouveau Musée National de Monaco (Montecarlo); l'Art in General, NY; lo Sculpture Center, NY; il CCA, Canadian Centre for Architecture, Montreal; il Museion, Bozen; la David Roberts Art Foundation, London; la Fondazione Bevilacqua la Masa Venezia; la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo e la GAM Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea Torino.

GALLERIE

Guido Costa Projects - <http://www.guidocostaprojects.com/content/index.php?lang=it>

Galleria Valentina Bonomo - <http://galleriabonomo.com/>

Voice Gallery - <http://voicegallery.net/>

CONTATTO EMAIL

xxilo@yahoo.com